

# Commento di gruppo



Caterina Coniglio, Matteo Mazzara, Gabriele Nastasi, Asia Salerno,  
Nicola Simone e Rosalba Sinatra I classico

# Introduzione

Basandoci sulle singole riflessioni nate dalla lettura dei testi proposti in classe, abbiamo potuto notare che alcuni di noi possiedono opinioni contrastanti con gli autori dei brani, mentre altri si sono sentiti in sintonia con i loro pensieri.

In molti ci siamo identificati particolarmente, nei testi di Etty Hillesum, da cui sono nate molte riflessioni e considerazioni sul proprio carattere e il modo di affrontare la vita.

Etty Hillesum era una ragazza nata nei Paesi Bassi, da una famiglia ebrea.

Durante la sua prigionia, dal 1941 al 1943 tenne un diario dove annotava tutti i suoi pensieri, che a parer nostro, erano molto avanzati per la sua giovane età.

A Etty fu data la possibilità di salvarsi e di non essere deportata, ma lei capendo che era quello il suo destino, decise di sacrificarsi in modo da salvare altre vite.

Questo gesto ha colpito profondamente tutti noi, perché è molto difficile da pensare che in un momento difficile, come l'epoca in cui viveva Etty, fosse possibile pensare di mettere al primo posto la vita degli altri piuttosto che la propria.

A questo proposito, anche lo stesso Primo Levi diceva che in occasioni del genere la collettività scompariva e si finiva a pensare soltanto a se stessi e alla propria vita.

# La Shoah

La parola "Shoah" è un termine ebraico con il quale viene indicato lo sterminio degli Ebrei vittime del genocidio nazista, ma per poter capire meglio bisogna fare un passo indietro alla metà degli anni trenta del novecento.

Infatti, lo sterminio del popolo ebraico fu la soluzione finale. Prima di arrivare a ciò, fu fatta una campagna discriminatoria pensata dal governo nazista (in particolare dal ministro della propaganda Goebbels e da Adolf Hitler) sfruttando la subdola emozione della paura.

Il governo nazista, infatti, nel 1935 emanò le leggi di Norimberga, delle riforme molto limitanti nei confronti degli ebrei.

Questi ultimi venivano declassati dagli incarichi lavorativi importanti e ed erano anche limitati nel muoversi, infatti non potevano accedere a molte aree delle città riservate esclusivamente agli ariani.

Agli inizi degli anni quaranta fu però presa una decisione drastica chiamata "soluzione finale", che prevedeva il genocidio all'interno di campi di sterminio dell'intero popolo ebraico.

I nazisti avevano intenzione di eliminare dalla faccia della terra questa gente nel silenzio, così da farli dimenticare in fretta, ma fortunatamente non andò come speravano.

Infatti negli ultimi mesi del 1945 quando gli alleati entrarono in Germania liberarono questi campi scoprendo la verità, che in seguito grazie ai pochi testimoni rimasti e alle prove scritte trovate fu scoperta interamente.

# La Giornata della Memoria

Chiaramente il tema della Shoah era già noto a tutti quanti noi, ma riproporlo e ricordarlo ogni anno è qualcosa di sicuramente fondamentale per non ricadere negli stessi errori.

Può sembrare impossibile, ma non è detto che non possa ricapitare qualcosa di simile anche ai giorni nostri, dato che già possiamo assistere quotidianamente ad episodi di discriminazione sia tra noi cittadini che anche tra partiti politici.

E' quindi fondamentale secondo noi, continuare a sensibilizzare la gente su queste tematiche molto delicate in modo tale da poter evitare stragi come quelle accadute durante la Seconda Guerra Mondiale.

Tutti noi continuiamo ogni anno a restare molto colpiti dai fatti accaduti e dalla follia a cui è arrivato il genere umano. Nessuno all'epoca si sarebbe mai aspettato qualcosa del genere: lo sterminio di intere comunità soltanto per "purificare" la razza umana.

Troviamo impensabile e ingiustificabile tutto ciò che è successo durante il dominio nazista e per questo, ancora una volta, è importante non dimenticare, ma mantenere sempre vivo il ricordo dei fatti avvenuti.



# Là con tutto il cuore

Riflettendo tutti insieme sui brani tratti dal diario di Etty Hillesum quello che ha colpito sicuramente tutti noi è il fatto che le emozioni trasmesse dall'autrice sono principalmente emozioni positive e non negative. Ciò significa che le emozioni che ci si aspetterebbe di trovare come tristezza e rassegnazione, qui non sono presenti. E' come se l'autrice si fosse creata un proprio spazio dove pensare al lato positivo delle cose e alle fortune che le restavano.

Questa pagina di diario ci ha fatto molto riflettere perché ci siamo resi conto che effettivamente ci siamo ritrovati spesso in situazioni indesiderate, continuando però a dare sempre il massimo.

Un perfetto esempio può essere quello del lockdown. Nessuno di noi si sarebbe potuto immaginare l'arrivo di un avvenimento del genere eppure abbiamo tutti continuato a fare il possibile per raggiungere importanti risultati scolastici, come per esempio il nostro esame di terza media dell'anno scorso, o a livello personale, come riconoscere difetti nella propria persona e migliorarli.

# La giusta dimora del dolore

Analizzando un altro estratto del diario, la maggior parte di noi ha riscontrato una difficoltà nel riuscire ad esporre il proprio dolore.

Come dice l'autrice, se viene data la giusta dimora al dolore è possibile rendersi conto della bellezza e della ricchezza della vita, tuttavia non è affatto facile trovarla, infatti spesso succede che l'odio o il sentimento di vendetta occupino uno spazio maggiore rispetto a quello che gli è dovuto.

Se si continua ad accumulare il dolore e ad arrearlo non solo a se stessi, ma anche agli altri, non si fa altro che entrare in un circolo vizioso dove il dolore si può soltanto moltiplicare.

Alcuni di noi quando vivono dei momenti particolarmente difficili riescono a trovare la giusta dimora del dolore sfogandosi con qualcuno di fidato, altri invece, non riescono e si tengono tutto il dolore dentro, fino a quando poi non arrivano al culmine della sopportazione.

Concordiamo tutti sul fatto che riuscire a trovare la giusta dimora al dolore richieda molto impegno e forza di volontà, ma come tanti altri che ci hanno preceduto anche noi riusciremo a farlo.

Chi tra noi non riesce a trovare una giusta dimora al proprio dolore, desidera farlo con tutto il cuore perché riconosce quanto più ricca e bella possa essere la vita vissuta con spensieratezza e non con numerosi pesi addosso.

# L'amico ritrovato

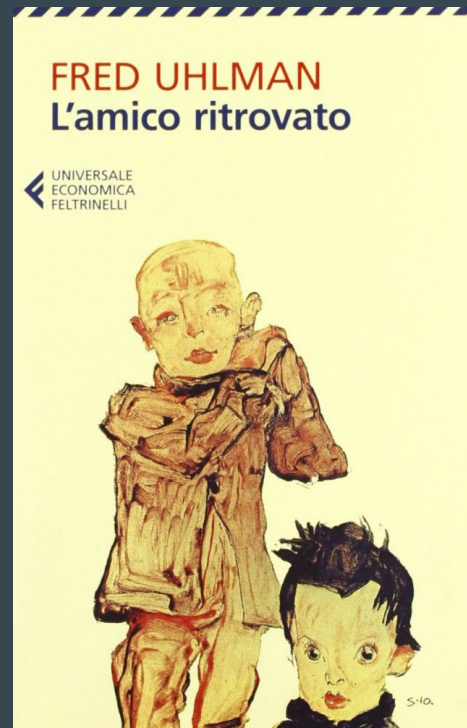
Questo libro ci vuole trasmettere un messaggio davvero molto importante, ossia che l'amicizia vada al di là del ceto sociale a cui si appartiene o alla razza, e la grande amicizia tra Konradin e Hans lo dimostra.

Inoltre questo libro ci fa anche capire quanto fosse assurdo il regime nazista, e questo ci può far apprezzare ancor di più la democrazia in cui fortunatamente viviamo.

La storia di Hans e Konradin rappresenta proprio il fatto di come anche le più forte e folle tra le ideologie come il nazismo, non può nulla contro l'amore tra 2 esseri umani.

Questa storia è anche la testimonianza del fatto che se si ha una mente aperta si può anche cambiare idea, infatti Konradin anche condizionato dai genitori inizialmente era un grande sostenitore di Hitler; egli infatti credeva che il Fuhrer avrebbe portato un cambiamento positivo, né nella sua ingenuità da adolescente, era convinto che gli "ebrei buoni" non avrebbero subito alcun sopruso.

Tuttavia, successivamente Konradin resosi conto dell'errore commesso, non esiterà a sacrificare la propria vita nel tentativo eroico di far cessare l'incubo nazista.



# La libertà

Sappiamo che l'uomo nasce libero, ma la libertà, nel passato, in particolare durante la Seconda Guerra Mondiale, era una “fortuna concessa”.

Utilizziamo le parole “fortuna concessa”, visto che l'essere liberi o meno, sotto il regime nazista, dipendeva dalla propria etnia, dal proprio orientamento sessuale o dalle proprie idee politiche, quindi se si rientrava nei canoni ideali dei seguaci del partito potevi essere libero, se invece non vi si rientrava si era isolati e perseguitati.

Oggi invece, nel mondo Occidentale, dove tutti i governi sono democratici, la libertà è diventata un diritto accessibile a tutti. Tuttavia, esistono delle realtà in cui le libertà personali, per svariate motivazioni, sia politiche che religiose, sono ancora repressate.

In conclusione, riflettendo sull'attuale situazione della pandemia, ci siamo resi conto anche a seguito dell'introduzione della DAD, come fosse importante dover sacrificare la nostra libertà personale per un bene comune, come quello della salute pubblica.

Per cui in questa situazione essere libero o meno dipende solo e unicamente da noi stessi, nella misura in cui rispettando le norme si potrà ottenere più libertà.